

cessore di Dietero nella sede di Treviri. A quell'epoca egli trovavasi assente studiando diritto canonico nell'università di Parigi. I deputati che gli si inviarono per annunziargli quest'elezione, di là poi si recarono a visitare il pontefice Clemente V a Poitiers per chiedergliene la conferma, cui senza difficoltà egli loro concesse. Baldovino, dopo aver ricevuta la vescovile consecrazione dalla mano del papa nell'11 marzo 1308, partì alla volta di Treviri, ove fece il suo solenne ingresso nel giorno di Pentecoste. Il suo amore alla pace si palesò in una transazione da lui conchiusa coi cittadini di Treviri risguardante le innovazioni che s'erano introdotte in città sotto il vescovado di Dietero; e quest'atto porta la data del sabbato antecedente la domenica *Oculi* del 1308 (V. S.). Enrico suo fratello, innalzato nel seguente anno all'impero, si valse utilmente de'suoi consigli e in qualche parte lo associò al suo governo. Baldovino a'28 aprile del 1310 assembrava un concilio provinciale a Treviri, e vi erigeva alcuni regolamenti comprendendoli in centoventidue capitoli (V. i *Concilia*). Già fin d'allora l'imperatore seco lui concertava una spedizione in Italia, ai preparativi della quale Baldovino contribuì più che ogni altro in uomini ed in denaro. Essi partirono insieme da Colmar nello stesso anno, e parteciparono ai buoni ed a' tristi successi delle tre campagne fatte oltre l'Alpi. Essendo Enrico morto in Toscana a'24 agosto del 1313 intanto che il prelado se n'era gito in Alemagna per far leva di nuove truppe, Baldovino se ne tornò a Treviri, ove per qualche tempo acudì agli affari della sua chiesa. Essendosi sparsa voce che l'imperatore fosse stato avvelenato da Bernardino di Montepulciano suo confessore, egli prese a difendere l'accusato, pubblicando uno scritto in proposito (*Gall. christ.*, tom. XIII, col. 453). Nel 1314 Dietero si trovò nel numero dei cinque elettori, che a'20 ottobre porsero il loro voto a favor di Luigi di Baviera nella successione dell'impero; e questo principe per gratitudine gli rilasciò a'3 dicembre dello stesso anno un diploma, per lo quale confermavagli il titolo di arcicancelliere dell'impero nelle Gallie, cioè a dire nelle provincie che altre volte avevano formata parte del regno di Lorena. Intorno a che giova osservare che gli arcivescovi di Treviri avevano esercitato l'ufficio di arcicancelliere di